

## LIBRI



Carlo Emilio Gadda

### Borghesissimi meneghini

Evviva: tornano in edizione definitiva, a cura di Claudio Vela, i «disegni milanesi» dell'*Adalgisa*; tornano gli indimenticabili interni della borghesia meneghina, i comò e i canapè, il busto in gesso del bisnonno

Cavenaghi e il tombolo di Cantù della nonna Bertagnoni; torna la famiglia Caviggioni, coi suoi parenti-serpenti, al concerto Bartholdi-Stangermann di «120 professori 120». E naturalmente lei: l'Adalgisa Borella vedova Biandronni, ex stiratrice ed ex cantante d'opera, assurta con tenacia allo status di quella classe borghese di cui Carlo Emilio

Gadda si fa qui implacabile entomologo, mescolando il suo feroce ed esilarante estro linguistico alla lenticolare meticolosità con la quale il «povero Carlo» (defunto marito dell'Adalgisa) catalogava i suoi scarabei. Nei «disegni» frammentari dell'Adalgisa, come negli *Accoppiamenti giudiziari* già riediti

dalla Adelphi, ci troviamo davanti al Gadda migliore: uno scrittore che, nonostante le molte autocandidature, non ha «nipotini». (Roberto Barbolini)

«L'Adalgisa» di Carlo Emilio Gadda (Adelphi, 432 pagine, 24 euro)

### Le Olimpiadi del pop

Essere il centro del mondo aveva senso quando «mondo» era una parola di cui si potevano circoscrivere i confini. I modelli culturali, dall'underground al mainstream, avevano un'energia identitaria che i luoghi ospitavano e riflettevano. Londra è stata ombelico centripeto di un'energia come questa negli anni che a loro volta lo sono stati, i Sessanta del Novecento. E un anno in particolare, il 1966, e

un evento, Michelangelo Antonioni che gira *Blow-up*, sono il centro di *Swinging city*. Storie, star, location e leggende del set, che ormai sono storia del cinema e dello stile diventano qui un originalissimo punto di vista da cui guardare Tories e Beatles, Pop art e Who, mod e neodandy, ostelli per homeless e club di tendenza. Ma anche i luoghi di Londra che il popolo olimpico oggi sembra esplorare per la prima volta e che allora furono i simboli architettonici della Nuova Città, come il Centre Point dove proprio nel 1966 si inaugurò il Butlins, con un party che aveva in lista Cecil Beaton, Mick Jagger e Twiggy, illuminati da un tramonto pop che non si ripeté mai più.

(Stefania Vitulli)

«Swinging city» di Valentina Agostinis (Feltrinelli, 240 pagine, 18 euro)

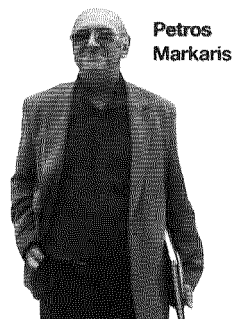
### Crisi greca in giallo e noir

Chi volesse capire perché il Raymond Chandler Award 2011 sia stato attribuito a Petros Markaris non avrebbe che da leggere il suo ultimo libro. La narrativa hard-boiled, che ebbe fra i maestri lo scrittore alla cui memoria quel premio è intitolato, chiedeva al genere poliziesco di confezionare estremizzati ma credibili ritratti di un'America segnata,

tra anni Venti e Quaranta dello scorso secolo, prima dalla crisi economica e poi da mutamenti sociali talora connessi a una crescente illegalità. Ebbene, *L'esattore* è un impeccabile affresco «in giallo» del «suicidio economico» al quale si è condannata una

Grecia crudele anzitutto con le nuove generazioni. Una Grecia che troppo somiglia all'Italia. (Antonio Tricomi)

«L'esattore» di Petros Markaris (Bompiani, 341 pagine, 18,50 euro)



Petros Markaris